



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

**MASTER UNIVERSITARIO di primo livello in
COMPETENZE INTERCULTURALI.
FORMAZIONE PER L'INTEGRAZIONE SOCIALE**

Tredicesima edizione, A.A. 2016/2017

CICLO DI LABORATORI

sabato 19 novembre 2016

LA MEDIAZIONE FAMILIARE CON COPPIE MISTE

sabato 17 dicembre 2016

**ALUNNI ARABOFONI A SCUOLA: TRA INCOMPRENSIONI E
OPPORTUNITÀ**

sabato 21 gennaio 2017

SIMBOLI, RELIGIONI E DIALOGO INTERRELIGIOSO

sabato 18 febbraio 2017

FARE INTERCULTURA AL MUSEO

venerdì 28 aprile 2017 e sabato 29 aprile 2017

CULTURE ROM E SINTI E CONTRASTO DEI PREGIUDIZI

sabato 17 giugno 2017

**LA PARTECIPAZIONE DEI GENITORI DI ORIGINE
STRANIERA NEI SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA
INFANZIA**

i laboratori

Il Master in Formazione interculturale, giunto ormai alla sua tredicesima edizione, propone un ciclo di laboratori su temi specifici. Da novembre 2016 a giugno 2017, è prevista la realizzazione di laboratori a carattere formativo, condotti da esperti su tematiche specifiche di carattere interculturale e finalizzati a:

- approfondire tematiche e nodi specifici del lavoro interculturale;
- presentare esperienze e progetti realizzati in ambito interculturale;
- presentare e far sperimentare possibili metodologie e strumenti di lavoro in ambito interculturale;
- generare idee e ipotesi per nuove progettazioni in contesti e interventi interculturali.

i destinatari

I laboratori sono rivolti a operatrici e operatori, coordinatori di servizi, formatori, insegnanti che a vario titolo si trovano a lavorare e sperimentare in contesti interculturali. Ai laboratori parteciperanno anche, in un'ottica di scambio e confronto, le studentesse e gli studenti che attualmente stanno frequentando il Master.

la sede

I laboratori si terranno tutti presso la sede dell'Università Cattolica di Largo Gemelli 1 (MM 2 verde Sant'Ambrogio). L'aula dove si svolgeranno i laboratori sarà indicata in bacheca all'ingresso della sede.

i costi

I laboratori della durata di una giornata hanno un costo di 60 euro esente Iva. Il laboratorio di una giornata e mezza ha un costo di 80 euro esente Iva. L'iscrizione a tutti i laboratori ha un costo complessivo di 280 euro. Per le organizzazioni che iscrivono almeno 3 persone è possibile concordare un costo forfettario.



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

LA MEDIAZIONE FAMILIARE CON COPPIE MISTE

A cura di Ilaria Marchetti

Sabato 19 novembre 2016, ore 9.30 - 17.30

Università Cattolica di Milano
Via Carducci 28/30

Basta porre lo sguardo ai dati Istat per riconoscere un chiaro bisogno di aggiornare costantemente i nostri modelli di lavoro e di aiuto. Se da un lato, in Italia, la mediazione familiare nell'ambito della separazione e del divorzio non ha ancora messo radici profonde, d'altro canto è chiaro quanto sia necessario che tale importante strumento si rinnovi col rinnovarsi repentino della compagine sociale.

Nel decennio 1996-2006 il numero di matrimoni celebrati tra sposi italiani e stranieri è aumentato del 143%. Si tratta spesso di seconde unioni. Secondo il Dossier Caritas/Migrantes del 2013, i matrimoni misti sono più esposti alla rottura di quelli fra persone della stessa nazionalità. La gestione della rottura del patto coniugale per due persone di diversa cultura è per molte ragioni complessa e i figli, che spesso fanno da mediatori fra la cultura della madre e del padre, si ritrovano a mediare anche il conflitto provocato dalla separazione. La mediazione familiare, se capace di considerare anche la conflittualità dovuta alle diverse origini, e quando condotta da professionisti che possiedono competenze anche interculturali, può essere un buono strumento di supporto nella transizione da una famiglia unita ad una separata.

Nel corso del laboratorio, i partecipanti potranno approcciarsi allo strumento della mediazione familiare e conoscere la specificità di tale strumento quando utilizzato nei casi di separazione e divorzio di coppie miste, così da potersi proporre come professionisti che, in affiancamento al mediatore familiare, possono supportare il processo di lavoro.

Ilaria Marchetti

Mediatrice Familiare, lavora come libera professionista e svolge attività presso il consultorio familiare Nodi di Villanuova s/C. (Bs) e per l'Istituto di Mediazione Familiare e Sociale di cui è presidente dal 2010. Laureata in Scienze dell'Educazione nel 1998, nel 2001 consegue il titolo di Mediatrice familiare a seguito del Master di secondo livello presso la Facoltà di Psicologia dell'Università Cattolica di Milano e successiva specializzazione con riconoscimento europeo. Nel 2003 consegue il Dottorato di ricerca in Sociologia e Metodologia della ricerca sociale. Dal 2008 è Mediatrice in ambito penale per l'Ufficio per la mediazione penale minorile del distretto di Corte d'Appello di Brescia. Nel 2010 conclude il corso di perfezionamento in "La conduzione di gruppi di parola per figli di genitori separati", organizzato dalla Facoltà di Psicologia dell'Università Cattolica di Milano. Fa supervisione e formazione nell'ambito della gestione del conflitto e di gruppi per figli di genitori e separati e per genitori separati.



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

ALUNNI ARABOFONI A SCUOLA: TRA INCOMPRENSIONI E OPPORTUNITÀ

A cura di Antonio Cuciniello

sabato 17 dicembre 2016, ore 9.30 - 17.30

Università Cattolica di Milano
Via Carducci 28/30

Nei contesti educativi attraverso la relazione quotidiana con bambini e ragazzi con background migratorio, si ha la possibilità di sviluppare specifiche competenze utili nell'interpretazione delle diverse culture, riconoscere e contrastare approcci folkloristici e stereotipati e infine trovare punti di contatto che rendono possibile una pacifica convivenza in ambienti educativi inclusivi. Allo stesso tempo, nel più ampio discorso sul dialogo interculturale, la "diversità culturale" va pensata e vissuta come una risorsa positiva nei complessi e ampi processi di crescita delle persone e della società, in cui le differenti culture possono rappresentare un'importante occasione per tutti (italiani e stranieri) per riscoprire la propria identità culturale. A partire dal tema della presenza di bambini e ragazzi arabofoni a scuola, attraverso esercitazioni e presentazioni di casi di studio, materiali, strumenti, progetti e buone pratiche, il laboratorio mira a fornire a docenti, formatori, operatori e coordinatori di servizi elementi utili alla gestione di contesti caratterizzati da pluralismo culturale e religioso. L'obiettivo generale è valorizzare le specificità di ognuno, così come gli elementi comuni che si prestano a favorire incontri e dialoghi, e contrastare forme di chiusura e di "radicalismo" su base religiosa.

Antonio Cuciniello è arabista e islamologo. Si è laureato in Studi comparatistici all'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", ha conseguito il Diploma in Studi arabi e la Licenza di Studi arabi e islamici presso il Pontificio istituto di Studi arabi e di islamistica (PISAI) di Roma. Ha ottenuto il titolo di Dottore di Ricerca in Studi Umanistici, tradizione e contemporaneità (ind. Scienze Religiose) presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, dove è cultore di Lingua araba e islamistica e collabora nel Master di 1° livello Fonti, storia, istituzioni e norme dei tre monoteismi. Ebraismo, Cristianesimo e Islam. Ha insegnato Lingua e cultura italiana per tre anni all'Istituto salesiano Don Bosco del Cairo. Collabora con la Fondazione ISMU dal 2005 come referente dello Sportello di consulenza Arab-informa e all'interno dei settori Educazione e Religioni. Ha pubblicato con il prof. Paolo Branca dell'Università Cattolica (Milano) *Radici comuni. Europa e Islam*, Fondazione Achille e Giulia Boroli, 2007 Milano.



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

SIMBOLI, RELIGIONI E DIALOGO INTERRELIGIOSO

A cura di Brunetto Salvarani

sabato 21 gennaio 2017, ore 9.30 - 17.30

Università Cattolica di Milano
Via Carducci 28/30

Il pluralismo religioso è un dato acquisito del nostro paesaggio sociale e culturale: “dalla religione degli italiani, all’Italia delle religioni”, è stato detto con uno slogan accattivante. Un mutamento però non ancora metabolizzato che ha radici lontane nelle società occidentali e richiede di attrezzarsi per affrontare un panorama eccezionalmente in progress.

Il dialogo interreligioso rappresenta oggi una sfida in larga parte ancora tutta da costruire e impossibile da affrontare se non accettando a pieno titolo la sfida faticosa di una laicità inclusiva e del suo pieno riconoscimento pubblico.

Durante il laboratorio cercheremo di riflettere sui motivi per i quali in questa stagione storica, contrassegnata dall’incertezza, dalla globalizzazione e dal pluralismo culturale e religioso, nei paesi europei il fenomeno migratorio oggi appaia come il problema per eccellenza e per quale motivo la riflessione sociale ed educativa dovrebbe orientarsi verso una prospettiva di tipo interculturale, a partire da una revisione dei concetti di memoria, identità e differenza. Affronteremo ed esploreremo alcuni “simboli” del conflitto religioso (velo, moschea...), cercando di comprendere le ragioni per cui oggi sono simboli che dividono e separano e quali percorsi e strumenti è possibile adottare per un loro “utilizzo” in chiave educativa e nella direzione di un approccio inclusivo nel rispetto delle diverse religioni. Nello specifico, il laboratorio proporrà strategie e strumenti per comprendere e interpretare situazioni di conflitto e farle evolvere in occasioni comunicative e dialogiche interculturali.

Brunetto Salvarani

Teologo, giornalista, scrittore e conduttore radiofonico. Dirige la rivista QOL. Docente di Missiologia e Teologia del dialogo presso la Facoltà Teologica dell’Emilia Romagna di Bologna e presso gli Istituti di Scienze religiose di Modena, Forlì e Rimini. Fa parte della redazione della trasmissione RAI 2 Protestantismo ed è presidente dell’Associazione degli Amici di Nevè Shalom – Waahat as-Salaam.

Fra i suoi libri più recenti: *La Bibbia di De André* (Claudiana 2015), *I ponti di Babele* (EDB 2015, con P. Naso), *L’Imitazione di Cristo* (Garzanti 2015), *De Judaeis* (Gabrielli 2015), *Papa Francesco. Il dialogo come stile* (EDB 2016), *“Molte volte e in diversi modi”* (Cittadella 2016, con M. Dal Corso) e *Un tempo per tacere e un tempo per parlare* (Città Nuova 2016).



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

FARE INTERCULTURA AL MUSEO

A cura di Simona Bodo e Silvia Mascheroni

sabato 18 febbraio 2017, ore 9.30 - 17.30

Università Cattolica di Milano
Via Carducci 28/30

Il patrimonio artistico e culturale rappresenta un ambito particolarmente problematico in cui affrontare le tematiche connesse all'integrazione e al dialogo interculturale, per due principali motivi:

- la storia di molti musei pubblici affonda le sue radici nell'Ottocento, quando essi furono istituiti per affermare e promuovere la presunta "identità culturale" dei nascenti stati-nazione e per celebrarne i valori dominanti;
- la nozione stessa di "patrimonio", in virtù della sua stretta associazione con i concetti di "identità" e di "eredità", sembra riferirsi a qualcosa che è preconstituito e determinato dalla nascita, e non come qualcosa che può essere acquisito nel corso della vita di un individuo (ed è proprio in nome di questa nozione di patrimonio che i musei sono stati storicamente impiegati per escludere chi "non appartiene").

L'ambito del patrimonio è ancora poco esplorato rispetto ad altri per il suo potenziale contributo ai processi di integrazione dei "nuovi cittadini", prestandosi difficilmente – almeno così come esso è ancora oggi largamente percepito – a innescare e favorire reali processi di dialogo, scambio, interazione e trasformazione.

In che modo superare queste apparenti criticità, e affrancare il patrimonio da una associazione spesso molto rigida con i concetti di identità ed eredità?

Nel laboratorio si analizzeranno progetti e pratiche di educazione al patrimonio in chiave interculturale sviluppate nei musei italiani, si delinearanno alcune linee guida verso un modello di educazione al patrimonio in chiave interculturale e si sperimenterà un percorso di progettazione partecipata finalizzato a ideare un progetto trasferibile nelle pratiche istituzionali e professionali dei partecipanti.

Simona Bodo è ricercatrice e consulente in problematiche di diversità culturale e inclusione sociale nei musei. Su questi temi cura studi, seminari, pubblicazioni, percorsi formativi e di progettazione per istituzioni pubbliche e private (tra cui Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Pinacoteca di Brera, Istituto Beni Culturali della Regione Emilia-Romagna, Fondazione Ismu - Iniziative e Studi sulla Multietnicità, Fondazione Cariplo), a livello nazionale ed europeo. Con Silvia Mascheroni, è ideatrice e responsabile del sito "Patrimonio e Intercultura" (www.patrimoineintercultura.ismu.org), promosso da Fondazione Ismu.

Silvia Mascheroni è ricercatrice nell'ambito della storia dell'arte contemporanea e dell'educazione al patrimonio culturale. Progetta e conduce interventi formativi per responsabili dei servizi educativi e operatori dei musei del territorio; cura la progettazione di esperienze per la mediazione del patrimonio, destinate a differenti pubblici. È docente a contratto al Master "Servizi educativi del patrimonio artistico, dei musei di storia e di arti visive" (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano). Coordina la Commissione tematica "Educazione e mediazione" ICOM (International Council of Museums) Italia. Con Simona Bodo, è ideatrice e responsabile del sito "Patrimonio e Intercultura".



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

CULTURE ROM E SINTI E CONTRASTO DEI PREGIUDIZI

A cura di Santino Spinelli e Stefano Pasta

venerdì 28 aprile 2017, ore 14,00 - 17.30

sabato 29 aprile 2017, ore 9,30 - 17.30

Università Cattolica di Milano
Via Carducci 28/30

Il laboratorio presenterà una rivisitazione della storia, delle tradizioni e delle culture rom e sinti attraverso percorsi di animazione artistica e musicale. Nello specifico, si analizzeranno i processi culturali e storici attraverso cui si sono costruiti e sedimentati pregiudizi e stereotipi e si esploreranno strategie e strumenti per la loro decostruzione.

Attraverso diversi materiali (video-testimonianze, rapporti di monitoraggio, stampa) si ricostruirà poi, un quadro della presenza dei rom e sinti a Milano e si analizzeranno casi in cui la stampa, “il discorso comune” sul Web, l'intervento sociale stesso, offrono differenti letture (stereotipate, pietistiche, istigazioni all'odio...) a fatti e luoghi inerenti ai rom e sinti; si proporranno poi casi – campagne organizzate, ma anche iniziative di attivismo digitale dei singoli – che hanno agito in modo efficace per ridurre il pregiudizio e il razzismo.

Una specifica attenzione sarà dedicata all'ambiente digitale, con differenti esempi di elezione a gruppo bersaglio. Si evidenzierà, da un lato, la proliferazione del discorso razzista e, di fatto, la sua accettazione sociale. Dall'altro lato, si individueranno le caratteristiche tipiche dell'ambiente digitale, che influenzano il propagarsi nei social network e nel Web 2.0 del discorso razzista. Si analizzeranno quindi strategie di contrasto ai razzismi online che, unendo l'educazione interculturale a quella digitale, affermino la responsabilità verso gli altri nel Web 2.0.

Santino Spinelli, in arte «Alexian» è un Rom italiano, musicista, compositore, poeta, saggista, docente universitario. Ha due lauree, una in Lingue e Letterature Straniere Moderne e l'altra in Musicologia, entrambe conseguite all'Università di Bologna. È autore di numerosi articoli e opere letterarie sul mondo Rom. Con il suo gruppo, l'Alexian Group, tiene numerosi concerti in Italia e all'estero. Tra i numerosi riconoscimenti ricevuti la nomina nel 2004 ad ambasciatore dell'arte e della cultura romani nel mondo da parte della International Romani Union. Ha eseguito sue composizioni per orchestra sinfonica al Palazzo del Consiglio d'Europa a Strasburgo e il Murdevèle (Padre Nostro) per Papa Benedetto XVI e per Papa Francesco in mondovisione. La sua poesia “Auschwitz” orna a Berlino il monumento dedicato alla memoria dello sterminio di Sinti e Rom durante il nazismo.

Stefano Pasta ha conseguito un dottorato di ricerca in Pedagogia all'Università Cattolica di Milano dal titolo “Pregiudizio 2.0. Forme di intolleranza nella cultura giovanile contemporanea. Modelli teorici e pratiche educative”. Collabora con il Centro di Ricerca sulle Relazioni Interculturali e il Centro di Ricerca sull'Educazione ai media dell'Informazione e alla Tecnologia (CREMIT). A livello accademico, associativo e in gruppi di lavoro di enti pubblici, si occupa della presenza di rom e sinti in Italia. Giornalista professionista, collabora con Famiglia Cristiana, Avvenire, la Repubblica.it, Corriere della Sera.it, Il Fatto Quotidiano, Credere; nel 2011 ha vinto per l'Italia il premio “EU journalism Award - Together against discrimination!” della Commissione Europea.



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

LA PARTECIPAZIONE DEI GENITORI DI ORIGINE STRANIERA NEI SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA

A cura di Ulderico Maggi

sabato 17 giugno 2017, ore 9.30 - 17.30

Università Cattolica di Milano
Via Carducci 28/30

Il laboratorio nasce dalle attività di ricerca e formazione che il Centro Studi sulle Relazioni interculturali dell'Università Cattolica di Milano promuove da quattro anni con Università Bicocca a favore degli operatori (educatrici e dirigenti) dei servizi educativi 0/6 anni del Comune di Milano.

I servizi per l'infanzia sono per antonomasia non solo i luoghi dell'incontro tra la famiglia e la scuola, ma occasione specifica per promuovere la partecipazione e la costruzione di percorsi di cittadinanza con tutti i soggetti in essa coinvolti: bambine e bambini, educatrici, genitori. Perché questo possa accadere, in un contesto quale quello attuale caratterizzato da pluralismo educativo e culturale, è necessario prestare grande attenzione ai modi e ai tempi per costruire e sostenere le interazioni tra i tanti soggetti che abitano i servizi?

Quali strumenti, quali competenze operatrici e operatori sono chiamati a sviluppare per padroneggiare e gestire le relazioni, gli incontri, le collaborazioni e le differenze?

Nel corso del laboratorio i partecipanti sperimenteranno, attraverso momenti di analisi, discussione e sperimentazione diretta, pratiche di progettazione e realizzazione di interventi interculturali finalizzate a costruire e sostenere la corresponsabilità educativa tra famiglie e scuola.

Ulderico Maggi, formatore e consulente pedagogico, collabora con il Centro Studi per le Relazioni Interculturali dell'Università Cattolica di Milano ed è parte dello staff del Master Competenze Interculturali della stessa università fin dalla seconda edizione. negli ultimi quattro anni ha preso parte come formatore a progetti di formazione per gli operatori dei servizi educativi alla prima infanzia del Comune di Milano. Si occupa di ricerche e progetti in ambito educativo e interculturale per diversi enti. Coordina progetti di educazione alla cittadinanza per la cooperativa ABCittà.

Alcune pubblicazioni sui temi di ricerca: "I Consigli di Zona dei Ragazzi e delle Ragazze. Idee e progetti dei più giovani al servizio della città", a cura di Comune di Milano, ABCittà, Arciragazzi UNICEF, Milano, 2016 - "Biblioteca Vivente. Narrazioni fuori e dentro il carcere", Maggi U., Meardi P., Zanelli C., (a cura di), Altreconomia edizioni, Milano, 2015 - "Educare alla cittadinanza nel pluralismo culturale" - risultati della Ricerca PRIN (Università Cattolica), Santerini M., (a cura di) - Erickson, Trento, 2009.



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

SCHEDA DI ISCRIZIONE
CICLO DI LABORATORI MASTER IN COMPETENZE INTERCULTURALI
a.a. 2016/2017

LE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE AI LABORATORI SONO DA INVIARE A:
UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE - UFFICIO MASTER
VIA CARDUCCI 28/30 20123 MILANO
fax 0272345202 mail master.universitari@unicatt.it

1 sottoscritt

Organizzazione di appartenenza

Via/piazza nr.

Cap Città (prov)

Tel. E-mail

Dichiara di essere interessato/a alla frequenza dei seguenti laboratori:

- LA MEDIAZIONE FAMILIARE CON COPPIE MISTE**
sabato 19 novembre 2016
- ALUNNI ARABOFONI A SCUOLA: TRA INCOMPRENSIONI E OPPORTUNITÀ**
sabato 17 dicembre 2016
- SIMBOLI, RELIGIONI E DIALOGO INTERRELIGIOSO**
sabato 21 gennaio 2017, ore 9.30 - 17.30
- FARE INTERCULTURA AL MUSEO**
sabato 18 febbraio 2017, ore 9.30 - 17.30
- CULTURE ROM E SINTI E CONTRASTO DEI PREGIUDIZI**
venerdì 28 aprile 2017, ore 14,00 - 17.30 e sabato 29 aprile 2017, ore 9,30 - 17.30
- LA PARTECIPAZIONE DEI GENITORI DI ORIGINE STRANIERA NEI SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA**
sabato 17 giugno 2017, ore 9.30 - 17.30

Allego ricevuta del bonifico bancario del pagamento di EURO..... effettuato su c/c con IBAN IT 07W0306903390211610000191 - BCITITMM988 Banca Intesa Sanpaolo S.p.A.- Filiale Public Finance 00988 Viale dell'Arte 21 – 00144 ROMA intestato a “Università Cattolica del Sacro Cuore” indicando nella causale “seminari master formazione interculturale + cognome partecipante”.

Data Firma

Informativa ai sensi dell'articolo 13 del D.L. 30 giugno 2003 n.196. L'Università Cattolica del Sacro Cuore, in qualità di titolare del trattamento, garantisce la massima riservatezza dei dati da Lei forniti. Le informazioni saranno utilizzate nel rispetto del d.l. 30/06/2003 n.196, al solo scopo di promuovere future ed analoghe iniziative. In ogni momento, a norma dell'articolo 7 della citata legge, potrà avere accesso ai Suoi dati e chiederne la modifica o la cancellazione.



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

MASTER IN COMPETENZE INTERCULTURALI. FORMAZIONE PER L'INTEGRAZIONE SOCIALE

Il Master ha lo scopo di fornire competenze teorico-pratiche nel campo della formazione interculturale e delle relazioni etniche. Nell'ambito del corso si intende formare professionisti capaci di progettare interventi educativi a carattere interculturale nella scuola, in ambito sociale, nel campo dell'educazione allo sviluppo e della cooperazione internazionale. Le competenze acquisite nel corso forniscono gli strumenti per operare sia a livello del confronto interculturale, sia delle problematiche dell'inserimento ed integrazione sociale, nonché dell'intervento formativo con minori e adulti.

Le competenze pedagogiche e psicosociali acquisite sono dirette a:

- > comunicazione e confronto tra culture in diversi ambiti (centri, servizi, scuole, organizzazioni etc.);
- > funzioni di integrazione, inserimento, sostegno e mediazione culturale nel campo delle relazioni interculturali;
- > progettazione, organizzazione e valutazione di percorsi educativi, interventi e servizi nel campo delle relazioni interculturali e della cooperazione internazionale;
- > progettazione di interventi di rete, soprattutto nel rapporto tra la scuola e extrascuola e nel coordinamento territoriale dei servizi;
- > sviluppo e animazione delle risorse della comunità locale in campo interculturale.

Il Master è rivolto a laureati in Scienze della Formazione, Pedagogia, Lettere e Filosofia, Psicologia, Sociologia, Servizio sociale, Scienze della mediazione linguistica e culturale. Possono essere ammessi al Master anche laureati di altre Facoltà, previa valutazione del curriculum di studi precedente.

Ogni partecipante elabora un piano personale di formazione scegliendo le modalità più adatte alle proprie esigenze.

Informazioni

Università Cattolica del Sacro Cuore - Ufficio Master

Via Carducci, 28/30 - 20123 Milano

tel. 02/7234.3860 - fax 02/7234.5202

e-mail master.universitari@unicatt.it - sito internet <http://master.unicatt.it>